

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

OGGETTO n. 7811

Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia.
(l.r. 8 agosto 2001, n. 26 - l.r. 30 giugno 2003, n. 12). (Delibera di Giunta n. 50 del 21 gennaio 2019)

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

1) BAGNARI Mirco	24) PETTAZZONI Marco
2) BARGI Stefano	25) PICCININI Silvia
3) BENATI Fabrizio	26) POLI Roberto
4) BERTANI Andrea	27) POMPIGNOLI Massimiliano
5) BESSI Gianni	28) PRODI Silvia
6) BOSCHINI Giuseppe	29) PRUCCOLI Giorgio
7) CALIANDRO Stefano	30) RAINIERI Fabio
8) CALVANO Paolo	31) RANCAN Matteo
9) CAMPEDELLI Enrico	32) RONTINI Manuela
10) DELMONTE Gabriele	33) ROSSI Nadia
11) FACCI Michele	34) SABATTINI Luca
12) GALLI Andrea	35) SALIERA Simonetta
13) GIBERTONI Giulia	36) SASSI Gian Luca
14) IOTTI Massimo	37) SENSOLI Raffaella
15) LIVERANI Andrea	38) SERRI Luciana
16) LORI Barbara	39) SONCINI Ottavia
17) MARCHETTI Daniele	40) TAGLIAFERRI Giancarlo
18) MARCHETTI Francesca	41) TARASCONI Katia
19) MOLINARI Gian Luigi	42) TARUFFI Igor
20) MONTALTI Lia	43) TORRI Yuri
21) MORI Roberta	44) ZAPPATERRA Marcella
22) MUMOLO Antonio	45) ZOFFOLI Paolo
23) PARUOLO Giuseppe	

È computato come presente ai soli fini del numero legale, ai sensi dell'art. 65, comma 2 del Regolamento interno, il Presidente della Giunta Bonaccini, assente per motivi istituzionali.

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta i consiglieri Cardinali, Fabbri e Ravaioli; è, inoltre, assente il consigliere Alleva.

Presiede il vicepresidente dell'Assemblea legislativa *Fabio Rainieri*.

Segretari: *Matteo Rancan e Yuri Torri*.

Oggetto n. 7811

Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. (l.r. 8 agosto 2001, n. 26 - l.r. 30 giugno 2003, n. 12). (Delibera di Giunta n. 50 del 21 gennaio 2019)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 50 del 21 gennaio 2019, recante ad oggetto "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. (L.R. 8 agosto 2001, n.26 - L.R.30 giugno 2003, n.12)";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2019/2767 in data 31 gennaio 2019;
- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 50 del 21 gennaio 2019 (qui allegato);
- degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Viste:

- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R.25 maggio 1999, n.10" che:
 - all'articolo 7, comma 1, dispone che il Consiglio regionale – ora Assemblea legislativa -, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali;
 - all'articolo 7, comma 3, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese tra Regione, Enti locali e scuole;
- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che all'art. 19 afferma che:

- fatti salvi gli orientamenti delle attività educative rientranti nelle norme generali sull'istruzione di competenza dello Stato, per sostenere l'innalzamento della qualità dell'offerta della scuola dell'infanzia, nonché l'innovazione pedagogico-didattica, la Regione definisce linee orientative di qualificazione, basate sulle ricerche, sulle esperienze e più in generale sul patrimonio culturale in ambito educativo espresso dal territorio e ne favorisce l'applicazione.
 - nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la presenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico.
- la legge regionale 25 novembre 2016, n 19 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n.1 del 10 gennaio 2000”, in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;
- il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107” che:
- all'art. 1, comma 3, lettera a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico e la collaborazione tra le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
 - all'art 4 comma 1, individua tra gli obiettivi strategici da perseguire, alla lettera f) la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione e alla lettera g) il coordinamento pedagogico territoriale;

Dato atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa 22 marzo 2016 n.65 di approvazione degli “Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n.116)”, ha scadenza il 31.12.2018;

Ritenuto opportuno:

- garantire la continuità del sostegno all'importante segmento costituito dalle scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private), anche in quanto componenti essenziali del sistema nazionale d'istruzione, prevedendo le modalità di assegnazione dei finanziamenti relativi agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, nonché sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

- auspicare che, così come già avviene in diversi territori, vengano definite dagli Enti locali e dai soggetti gestori privati, ciascuno per propria competenza, tariffe di frequenza per le scuole dell'infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale;

Preso atto che:

–dal 1/01/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.”;

–ai sensi dell’art. 51, comma 1, lettera e) della L.R. 13/2015 “Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, la materia relativa a programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione, rientra espressamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province;

Considerato che, per le motivazioni sopra riportate, è opportuno approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia per 18 mesi, dando atto che gli Indirizzi approvati con il presente atto resteranno comunque in vigore fino a nuovo atto di indirizzo regionale in materia;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'allegato “A” parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale";

Dato atto che la Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenziano nel bilancio di previsione della Regione 2019 – 2021;

Preso atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all’Assemblea legislativa, n. 50 del 21 gennaio 2019, qui allegati;

Con votazione palese attraverso l’uso del dispositivo elettronico, che dà il seguente risultato:

presenti	n. 45
assenti	n. 5
votanti	n. 38
favorevoli	n. 22
contrari	n. 1

astenuti n. 15

d e l i b e r a

1. per i motivi sopra elencati e che qui si intendono integralmente riportati, di approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 – L.R. 30 giugno 2003, n. 12) di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale", per 18 mesi;
2. di stabilire che gli Indirizzi approvati con il presente atto resteranno comunque in vigore fino a nuovo atto di indirizzo regionale in materia;
3. di dare atto che la Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenziano nel bilancio di previsione della Regione 2019 – 2021;
4. di auspicare che, così come già avviene in diversi territori, vengano definite dagli Enti locali e dai soggetti gestori privati, ciascuno per propria competenza, tariffe di frequenza per le scuole dell'infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

* * * *

GR/lt

Allegato "A"

"Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale"

Premessa

I presenti indirizzi - relativi alle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e in particolare alle scuole dell'infanzia che fanno parte del sistema paritario e degli Enti locali (di seguito denominate "scuole dell'infanzia") - contengono gli elementi, sul piano programmatico, utili ad offrire un quadro unitario e organico di riferimento per quanto riguarda la qualificazione, il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto, tramite la realizzazione di progetti e di iniziative rivolti ai bambini e alle bambine delle scuole dell'infanzia.

In particolare, l'art. 3, comma 4, lettera c) della L.R. n. 26 del 2001 prevede che gli interventi siano finalizzati a promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con peculiare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria.

Finalità

Le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni sono riconducibili prioritariamente:

- a) alla **dotazione di coordinatori pedagogici**, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità. Qualora il soggetto gestore sia l'Ente locale, il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative degli Enti locali, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. Le azioni potranno essere finanziate se presentate da associazioni di scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- b) alla realizzazione di **interventi di rilevanza regionale** attuati direttamente o tramite Enti Locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;
- c) alla **qualificazione** delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
 - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- d) al **miglioramento** complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese dovranno essere finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia;

I progetti previsti dai punti c) e d) potranno essere presentati solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento), ad evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Indicazioni per l'elaborazione dei programmi delle Province e della Città metropolitana

Le Province/Città metropolitana di Bologna, nella elaborazione dei rispettivi atti, assegneranno le risorse per le finalità di cui ai punti a) e b) ed ai progetti di qualificazione e di miglioramento dell'offerta formativa di cui ai punti c) e d). In particolare, per i punti c) e d) ai fini dell'elaborazione degli atti, le Province/Città metropolitana dovranno tenere conto delle indicazioni, che vengono fornite di seguito, per orientare la progettazione e la conseguente valutazione in ordine alle:

- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i **bambini**, alle **famiglie** e al **contesto** - inteso come ambito di apprendimento - individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con i precedenti Indirizzi triennali, quali ad esempio l'inclusione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi.

Le aggregazioni di scuole dell'infanzia dovranno essere costituite da un numero minimo di scuole definito con l'atto di ciascuna Amministrazione provinciale/Città metropolitana di Bologna, a seguito di un'analisi sul proprio territorio, per perseguire la massima efficacia degli interventi. Per particolari realtà territoriali, in specie nelle zone montane, le aggregazioni potranno essere costituite anche da una sola scuola dell'infanzia, unitamente a uno o più servizi educativi o a scuole di diverso grado.

Le Province/Città metropolitana di Bologna, data la conoscenza del territorio, potranno prevedere ulteriori indicazioni per una maggiore efficacia della progettazione. Le stesse ripartiranno i fondi per il finanziamento dei progetti anche tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

Nel perseguimento della generalizzazione della scuola dell'infanzia, ai fini di un'efficace programmazione dell'offerta, le Amministrazioni provinciali/Città metropolitana di Bologna e i Comuni possono promuovere accordi finalizzati a realizzare un sistema unitario di iscrizione o di altre forme di raccordo e razionalizzazione della domanda tra diverse tipologie gestionali (scuole statali, paritarie comunali e paritarie private).

Per consentire un'analisi corretta della programmazione regionale e della conseguente spesa è necessario che le Province/Città metropolitana di Bologna, come previsto dal comma 3, art. 8 della L.R. 26/01, trasmettano alla Regione una relazione annuale che comprenda dati e informazioni al fine della valutazione del raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Criteria di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana

La Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenziano nel bilancio di previsione della Regione 2019 – 2021 e individuerà eventuali interventi di rilevanza regionale, nel rispetto della legge, dei presenti Indirizzi e delle compatibilità di bilancio.

In particolare, per quanto riguarda la dotazione di coordinatori pedagogici, la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali e il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, il riparto delle risorse regionali alle Province/Città metropolitana di Bologna avverrà, nell'ottica di sostegno alla funzione storica svolta dalle scuole paritarie nel contesto territoriale, anche tenendo conto del numero delle sezioni di scuola dell'infanzia, nonché dei servizi educativi per la prima infanzia aggregati alle scuole stesse.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/2291

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Dirigente professional INFANZIA, ADOLESCENZA, SERVIZIO CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/2291

IN FEDE

Gino Passarini

IL PRESIDENTE

f.to *Fabio Rainieri*

I SEGRETARI

f.to *Matteo Rancan – Yuri Torri*

12 febbraio 2019

È copia conforme all'originale.

Firmato digitalmente la
Responsabile del Servizio
Anna Voltan

